



ISSN: 2038-3282

Publicato il: luglio 2021

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

The digital competence of teachers of the 21st century
La competenza digitale dei docenti del XXI secolo

di

Emanuela Maria Grazia Provenzani
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
emanuela.provenzani@gmail.com

Abstract

Through a general introduction on the experiences of DaD (Distance Learning) and DDI (Integrated Digital Education), which involved all schools of all levels and also saw the most reluctant teachers approaching digital to the DigCompEdu European framework to understand how teachers of the 21st century can approach digital and develop ever higher levels of competence.

To help teachers understand their starting level in the use of digital technologies in teaching, the European Commission has proposed some European countries, including Italy, to experiment a tool: SELFIE for Teachers. The tool aims to help teachers reflect critically on the use of digital technologies within their profession and, based on the results, design personalized learning paths to further develop their digital skills.

Keywords: digital competence; teacher training; digital technologies; digital education; digital learning.

Abstract

Attraverso un'introduzione generale sulle esperienze di DaD (Didattica a Distanza) e DDI (Didattica Digitale Integrata), che ha coinvolto tutte le scuole di ogni ordine e grado e ha visto anche i docenti più restii avvicinarsi al digitale, si cercherà successivamente facendo riferimento al framework europeo DigCompEdu di capire come i docenti del XXI secolo possono avvicinarsi al digitale e sviluppare livelli di competenza sempre più alti.

Per aiutare gli insegnanti a capire qual è il loro livello di partenza nell'utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica la Commissione europea ha proposto ad alcuni paesi europei, tra cui l'Italia, di sperimentare uno strumento: SELFIE for Teachers. Lo strumento si pone l'obiettivo aiutare gli insegnanti a riflettere in modo critico sull'uso delle tecnologie digitali all'interno della propria professione e sulla base dei risultati progettare percorsi di apprendimento personalizzati per sviluppare ulteriormente la propria competenza nel digitale.

Parole chiave: competenza digitale; formazione docenti; tecnologie digitali; educazione digitale; apprendimento digitale.

1. Un nuovo modo di fare scuola: la didattica a distanza (DAD)

La sfida della scuola della società del XXI secolo è quella di preparare gli studenti ad affrontare un futuro che non siamo in grado di prevedere. Nel 2015 il *World Economic Forum* diffuse un documento dal titolo: *New Vision for Education: Fostering Social and Emotional Learning through Technology*¹. Il documento nasce con lo scopo di sollecitare i sistemi educativi dei singoli Stati a creare un curriculum scolastico che sappia integrare i saperi disciplinari unitamente ad una crescita relazionale ed emotiva dove la tecnologia, che sempre più pervade la nostra quotidianità, funga da facilitatore.

L'11 febbraio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha annunciato la malattia da Covid-19 (*Corona Virus Disease*) causata dal 2019-nCov, successivamente divenuta pandemia. L'Italia è stato il primo Paese europeo a dichiarare ed attuare il lockdown nazionale a causa del Covid-19. Tutte le scuole sono state chiuse dal 5 marzo 2020 fino al termine dell'anno scolastico. In alcune regioni, come in Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, le lezioni erano già state sospese il 24 e il 25 febbraio 2020. Docenti e studenti di ogni ordine e grado, si sono trovati di fronte ad una situazione che mai avremmo potuto prevedere: un modo nuovo di "fare scuola".

Con l'acronimo DAD è stato indicato il fare "Didattica A Distanza", sono stati forniti suggerimenti e informazioni da parte del Ministero dell'Istruzione in merito all'utilizzo di piattaforme digitali per la didattica sincrona e asincrona, sono state indicate risorse e strumenti per aiutare i docenti nella selezione e creazione di contenuti digitali adatti ad una didattica non in presenza. La nota prot.388 del 17 marzo 2020² ha dato alle scuole le prime indicazioni sulle modalità operative per la didattica a distanza. Nel documento è ben chiaro il duplice scopo della didattica a distanza ovvero di mantenere viva la comunità di classe, di

¹Cfr. http://www3.weforum.org/docs/WEF_New_Vision_for_Education.pdf

² <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Nota+prot.+388+del+17+marzo+2020.pdf/d6acc6a2-1505-9439-a9b4-735942369994?version=1.0>

scuola e il senso di appartenenza da un lato e di non interrompere il percorso di apprendimento dall'altro. Pertanto, deve:

- prevedere un'interazione tra docenti e alunni, in modalità sincrona e asincrona, e non limitarsi all'assegnazione di compiti o solo alla trasmissione di materiali senza che vi sia una preparazione da parte dei docenti e una restituzione da parte degli studenti;
- ricercare un equilibrio tra attività didattiche e momenti di pausa, in relazione all'età degli studenti, riprogettando la didattica tradizionale in didattica a distanza;
- favorire l'autonomia degli studenti per ridurre al minimo il supporto delle loro famiglie;
- continuare il processo di inclusione degli alunni con disabilità;
- rispettare il Piano didattico personalizzato degli alunni con DSA o BES, i quali sono generalmente favoriti nell'uso delle tecnologie perché utilizzano già la strumentazione elettronica;
- favorire la collaborazione tra i docenti, a supporto del lavoro dei docenti meno esperti;
- attuare attività costante e tempestiva di valutazione, che ha anche un ruolo di valorizzazione, di modalità di procedere per consolidare eventuali carenze nell'apprendimento, per personalizzare la didattica e responsabilizzare gli alunni.

Ogni istituto ha contestualizzato le indicazioni del Ministero dell'Istruzione, fatto le proprie scelte riguardo all'organizzazione della didattica a distanza e iniziato un percorso completamente nuovo, con aggiustamenti in itinere per poter permettere a tutti il diritto ad apprendere anche in emergenza, assicurandosi che nessuno potesse rimanere escluso.

Nel passaggio dal macro contesto istituto al micro contesto classe ci sono stati vari adattamenti, spesso strettamente legati alle competenze digitali di ciascun docente. Cosa è stato fatto nelle scuole? Nelle classi? Come è stata vissuta questa esperienza dai docenti?

La Società Italiana di Ricerca Didattica (SIRD) in collaborazione con le Associazioni Insegnanti ha voluto indagare l'esperienza vissuta dagli insegnanti e le pratiche educative e didattiche messe in atto con una ricerca nazionale dal titolo *“Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19”*³.

Lo scopo principale è stato quello di disporre di dati riguardanti l'intero territorio nazionale per consentire di elaborare bilanci e di cogliere punti di forza e di debolezza delle strategie adottate. In particolare, con la ricerca si è voluto comprendere e, allo stesso tempo, apprendere da questa esperienza emergenziale, attraverso il confronto con gli insegnanti. La ricerca è stata organizzata in due momenti. Gli step hanno riguardato:

1. la somministrazione di un questionario agli insegnanti;
2. la restituzione, l'analisi dei dati, regione per regione attraverso il confronto con i docenti partecipanti.

Al questionario, composto da 122 domande di cui 6 aperte, gli insegnanti hanno risposto in forma anonima indicando solo il comune di insegnamento, l'ordine di scuola, l'età e il ruolo e per la secondaria anche la disciplina insegnata. Le domande aperte sono state inserite dai ricercatori allo scopo di dar voce agli insegnanti, ascoltare le loro riflessioni e capire come

³Cfr. Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19 in https://www.sird.it/wp-content/uploads/2020/07/Una_prima_panoramica_dei_dati.pdf

hanno vissuto questa esperienza. Gli insegnanti che hanno risposto al questionario, da aprile a giugno 2020, sono stati 16.133 e rappresentano circa il 2% degli insegnanti italiani.

Coloro che hanno risposto non sono un campione rappresentativo della popolazione degli insegnanti italiani, insegnano in 1834 comuni italiani, circa il 23% dei comuni italiani.

Gli assi oggetto della ricerca sono stati:

1. impatto sulla rimodulazione della programmazione didattica;
2. strumenti tecnologici utilizzati;
3. modalità di svolgimento della didattica: sincrona e asincrona;
4. strategie didattiche utilizzate;
5. preparazione alla DAD;
6. criticità incontrate nella DAD;
7. collaborazione alla DAD;
8. la valutazione degli studenti;
9. interventi per Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali,
10. valutazione dell'esperienza.

Le domande aperte si sono concentrate su:

1. difficoltà degli studenti a seguire la DAD;
2. punti di forza della DAD (2 risposte aperte);
3. punti di debolezza della DAD (2 risposte aperte);
4. riflessioni e commenti.

Sugli strumenti tecnologici utilizzati dagli insegnanti è emerso che sono stati utilizzati tre categorie di strumenti:

- strumenti di comunicazione individuale: telefono, sms e applicazioni di messaggistica istantanea;
- strumenti di presentazione dei contenuti: canali *Youtube*, *RaiPlay*, materiali on line, *social*, *blog*, piattaforme/siti dei libri di testo;
- strumenti di comunicazione sincrona: piattaforme, app interattive, classe virtuale.

La presenza della categoria degli strumenti di comunicazione individuale sottolinea il grande impegno e dispendio di energie messo in campo dai singoli docenti per cercare di contattare gli studenti, agganciarli alla classe, metterli in relazione con il gruppo e farli progredire negli apprendimenti. I dati della ricerca hanno evidenziato come coloro che hanno maggiormente utilizzato gli strumenti di comunicazione individuale sono stati gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria, che più che la DAD si sono ritrovati a fare la DADE (Barca, Ellerani 2020) ovvero una didattica a distanza in emergenza anche attraverso l'utilizzo di strumenti semplici come i canali di messaggistica istantanea, forse molto più alla portata dei genitori; un modo di fare didattica lontano dagli strumenti e dalle strategie consigliate nel documento ministeriale contenente le modalità operative sulla didattica a distanza. Sarebbe interessante comprendere le motivazioni di questa digressione, se alla base c'è stata più una carenza di strumenti tecnologici e di connessioni oppure un'insufficiente cultura digitale nelle famiglie negli insegnanti o, ancora, una difficoltà da parte degli insegnanti a cambiare il proprio modo di fare didattica tradizionale.

Sulle strategie didattiche utilizzate, si è evidenziato come la didattica a distanza non ha favorito strategie didattiche diverse da quelle frontali e trasmissive. Le maggiori difficoltà in

questo senso sono ricadute, ancora una volta, sulla scuola dell'infanzia e sulla primaria, tradizionalmente più attive della scuola secondaria (cfr. Figure 1 e 2)⁴.

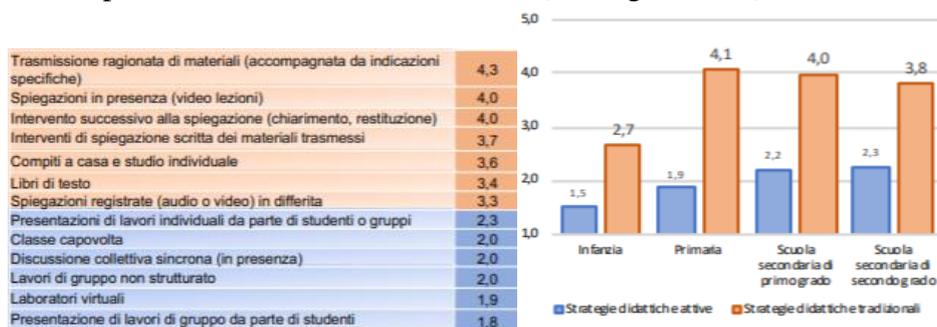


Fig. 1 Strategie didattiche analizzate **Fig. 2 Confronto sulle strategie didattiche nelle scuole**

Sulla preparazione alla DAD, intendendo precedenti esperienze di didattica *e-learning*, è emerso che la preparazione a forme di didattica a distanza è sotto il 10% nella scuola dell'infanzia e sotto il 15% in primaria. Raggiunge il 25% nella secondaria di primo grado e il 30% nella secondaria di secondo grado.

La collaborazione è stata, invece, uno dei punti di forza della DAD. Gli insegnanti hanno dichiarato che le difficoltà incontrate nella DAD sono state affrontate grazie alla collaborazione tra i docenti all'interno dei consigli di classe e ai rapporti con il dirigente e la scuola in generale. Nella scuola dell'infanzia e nella primaria si è evidenziata anche una grande collaborazione con le famiglie, che diminuisce significativamente nella scuola secondaria di primo ed è quasi assente nella secondaria di secondo grado.

Uno degli aspetti di maggiore debolezza della didattica a distanza è stata la valutazione degli studenti. La maggior parte degli insegnanti ha dichiarato di avere seguito le indicazioni del proprio collegio docenti e del Ministero dell'Istruzione, ma nel complesso le modalità prevalenti di verifica e valutazione rimangono i compiti scritti e le interrogazioni orali. Manifestano difficoltà nell'attivare modalità innovative di valutazione come l'autovalutazione e i lavori di gruppo.

Le risposte riguardanti gli interventi sugli studenti con DSA e BES, hanno evidenziato oltre ad una rimodulazione dei documenti PEI (Piano Educativo Personalizzato) e PDP (Piano Didattico Personalizzato), la necessità di ulteriore materiale personalizzato e specifiche modalità di contatto tra alunno e docente anche attraverso un forte coinvolgimento delle famiglie. La valutazione dell'intera esperienza di DAD, da parte degli insegnanti partecipanti alla ricerca, evidenzia che a fronte di un eccessivo carico di lavoro, la didattica a distanza non risulta commisurata alla percezione di efficacia nell'apprendimento, di inclusione, di possibilità di una adeguata valutazione del profitto. Questa ovviamente è solo una restituzione personale, aggregata e parziale dei dati della ricerca messi a disposizione dalla SIRD, che necessita, come sostengono i ricercatori, di approfondimenti sulle domande aperte direttamente con gli insegnanti partecipanti. La SIRD intende infatti continuare la ricerca

⁴ Dal documento Presentazioni risultati ricerca nazionale SIRD: *Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19*.

attraverso la realizzazione di approfondimenti qualitativi tramite interviste e focus group, anche a livello regionale e locale.

1.1 La didattica digitale integrata: una metodologia innovativa

Dopo questa prima esperienza di didattica a distanza, che, come emerge dalla ricerca, ci ha colti impreparati e che il Ministero dell'Istruzione, le istituzioni scolastiche, gli insegnanti, gli studenti e le famiglie hanno cercato di affrontare al meglio delle loro possibilità, il 7 agosto 2020 vengono emanate con il Decreto Ministeriale n.89 *Adozione delle Linee Guida sulla Didattica digitale integrata* e in allegato le Linee guida per la Didattica digitale integrata⁵.

“La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nel presente documento. La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza”.

Nella sezione del documento dedicata agli obiettivi da perseguire, si legge: “Al team docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento/apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità”.

Da dove partire? Occorre partire dal ruolo centrale dello studente, ogni scuola, ogni classe dovrà lavorare per il suo successo formativo di ciascun alunno. Per fare questo dobbiamo aprirci al mondo e chiederci come educare e istruire le nuove generazioni, quali competenze digitali sono necessarie al cittadino del XXI secolo (Lisimberti, Moriggi 2020) per vivere nella società *iperconnessa e ipercomplessa*⁶.

Occorre, soprattutto, ripensare il proprio modo di fare didattica e imparare ad orientarsi tra tutti gli strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione progettando esperienze formative che prevedano:

- uno spazio di lavoro ben organizzato e funzionale (documenti condivisi con gli studenti, spazi di lavoro online per rafforzare la collaborazione e la comunicazione tra docenti e studenti, tra studenti e studenti, tra docenti e docenti);
- metodologie di didattica attiva⁷;
- modalità di valutazione condivise con la classe.

La parola chiave della didattica digitale non è *tecnologia* ma *coinvolgimento* sia per gli

⁵ <http://istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/08/ALL.-A- -Linee Guida DDI .pdf>

⁶ Cfr. Dominici P. (2018), La Società Iperconnessa e Ipercomplessa e l'illusione della cittadinanza, https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2018/12/14/la-societa-iperconnessa-e-ipercomplessa-e-lillusione-della-cittadinanza/?refresh_ce=

⁷ Cfr. <http://www.metodologiedidattiche.it/>

studenti e sia per i docenti, che devono vedere nel digitale un'occasione di potenziamento concreto delle loro capacità e competenze e non un adempimento in più che va ad aggiungersi al carico di lavoro quotidiano. Nella sezione *Formazione dei docenti e del personale assistente tecnico* si legge: “La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l’innovazione del sistema educativo italiano. Il periodo di emergenza vissuto dalla scuola ha attivato processi di formazione dovuti all’impellente necessità di affrontare l’esperienza della didattica a distanza. È quanto mai opportuno che ciascuna scuola predisponga, all’interno del Piano della formazione del personale, attività che sappiano rispondere alle specifiche esigenze formative”.

2. DigCompEdu e lo sviluppo della competenza digitale dei docenti

Una delle priorità da inserire all’interno dei percorsi formativi che le istituzioni scolastiche hanno realizzato e stanno tuttora realizzando, singolarmente o in rete, per praticare la metodologia innovativa della didattica integrata è la *formazione* del personale docente sull’informatica, intendendo con questo termine non solo la conoscenza strumentale e la competenza puramente tecnica ma l’acquisizione di competenze pedagogiche digitali che permettano di utilizzare in modo efficace le tecnologie nella didattica. Come riferimento per l’organizzazione di tali percorsi viene indicato il *DigCompEdu*⁸ (*Digital Competence Framework for Educators*) ovvero il quadro comune di riferimento europeo per le competenze digitali di docenti e formatori. Esso si rivolge a insegnanti di tutti gli ordini e gradi di istruzione (inclusa l’Università e l’educazione degli adulti) e in modo ancora più generale, a chiunque operi in ambito educativo, anche in contesti non formali, come vero e proprio modello per verificare il proprio livello di *competenza pedagogica digitale* consentendo loro di individuare carenze e possibilità di sviluppo. Il *DigCompEdu* (cfr. Figura 3), che si basa sul lavoro svolto in precedenza per definire la competenza digitale dei cittadini e delle organizzazioni nella sua ultima versione *DigComp 2.1*⁹ (in origine *DigCompOrg*), ha come obiettivo principale quello di fornire un quadro europeo delle competenze digitali dei docenti partendo dalla considerazione che “la professione docente deve rispondere a una domanda in rapida evoluzione e quindi gli educatori necessitano di un insieme di competenze sempre più ampio. In particolare l’ubiquità dei dispositivi digitali e il dover aiutare gli studenti a diventare digitalmente competenti richiede agli educatori di sviluppare la loro competenza digitale¹⁰”.

Designa sei aree, ognuna articolata in diverse competenze, per un totale di ventidue. Sono anche previsti sei livelli di acquisizione delle competenze, identificati con le combinazioni di lettere e numeri (da A1 novizio a C2 pioniere) che mutua dal Quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

⁸ <https://ec.europa.eu/jrc/en/digcompedu>

⁹ https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf

¹⁰ Cfr. Ravotto P. (2017) in http://www.rivistabricks.it/wp-content/uploads/2017/09/SET2017_15_Ravotto.pdf

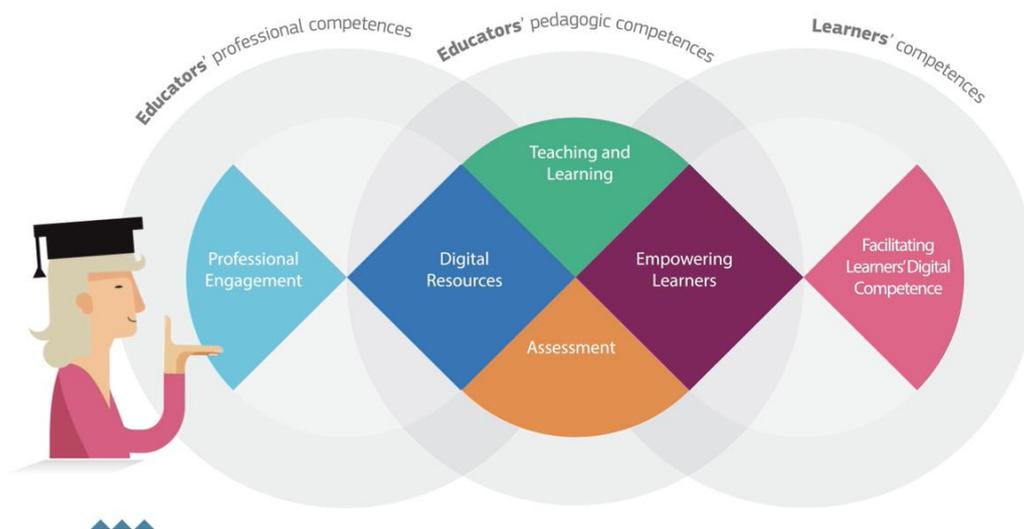


Figura3 -Framework DigCompEdu
<https://ec.europa.eu/jrc/en/digcompedu>

Di seguito analizziamo le singole aree e le rispettive competenze (cfr. Figura 4)

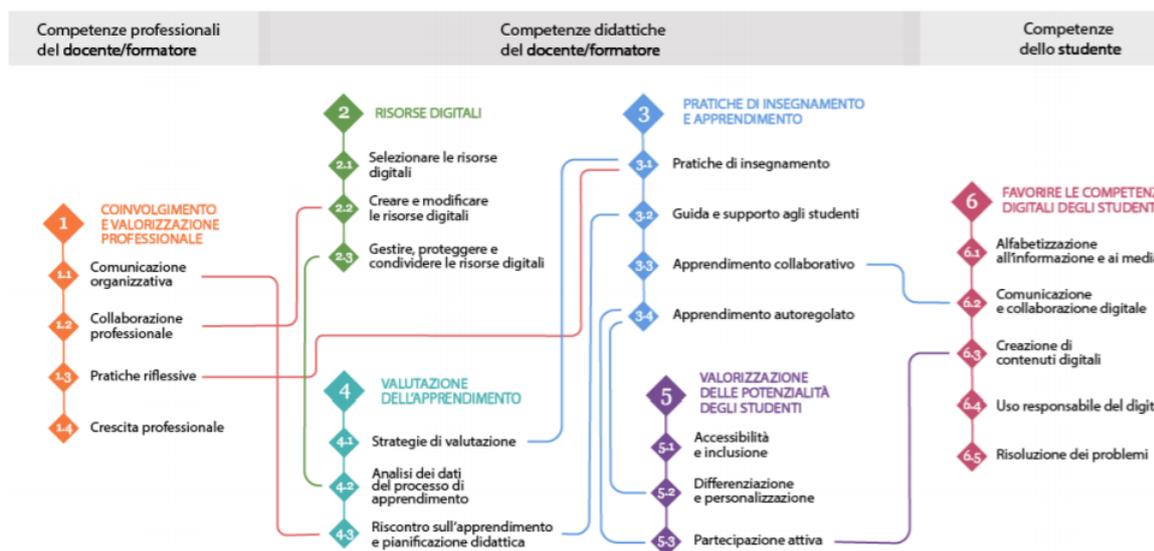


Figura 4- Le competenze del quadro *DigCompEdu* e loro interconnessioni
 Dal documento del CNR versione italiana¹¹

L'area 1 riguarda il coinvolgimento e la valorizzazione professionale ovvero la capacità di utilizzare le tecnologie digitali non solo nell'ambito della pratica didattica, ma anche per interagire con i colleghi, gli studenti, le famiglie e altri soggetti interessati. Ciò per la propria crescita personale e professionale e anche dell'organizzazione scolastica a cui si appartiene. Quest'area si articola in:

¹¹ http://digcompedu.cnr.it/DigCompEdu_ITA_FINAL_CNR-ITD.pdf

- comunicazione organizzativa;
- collaborazione professionale;
- pratiche riflessive;
- crescita professionale.

Se ritorniamo alla ricerca nazionale SIRD, la comunicazione organizzativa e la collaborazione professionale sono stati uno dei punti di forza della didattica a distanza, ciò dimostra quanto siano fondamentali ai fini dell'efficacia di una didattica digitale, a distanza e anche in presenza, utilizzare le tecnologie anche per comunicare con i colleghi, i genitori e con tutti gli altri attori della comunità educante, contribuendo allo stesso tempo alla sua crescita attraverso la realizzazione e la condivisione di buone pratiche. Da non sottovalutare è anche la capacità di utilizzare le tecnologie per sviluppare le proprie competenze professionali, non solo digitali.

L'area 2 concerne le risorse digitali e, soprattutto, la gestione delle risorse educative aperte (OER ovvero *Open educational resource*) che la Rete ci mette a disposizione.

Le competenze da sviluppare riguardano:

- selezionare le risorse digitali;
- creare e modificare le risorse digitali;
- gestire proteggere e condividere le risorse digitali.

Durante la didattica a distanza le risorse educative, menzionate tra gli strumenti tecnologici utilizzati all'interno della categoria strumenti di presentazione dei contenuti (canali *Youtube*, *RaiPlay*, materiali on line, *social*, *blog*, piattaforme/siti dei libri di testo) sono state molto preziose per gli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola. La selezione delle risorse digitali disponibili in Rete comporta, da parte del docente, una scelta aderente alla progettazione didattica, agli obiettivi specifici di apprendimento, al contesto di utilizzo (presenza o distanza), alle metodologie utilizzate e ai bisogni degli studenti. Per renderle più adatte ai bisogni degli studenti, è possibile, nei casi in cui le licenze di utilizzo¹² lo consentano, modificarle e rielaborarle. A sua volta, un docente può creare delle proprie risorse digitali in autonomia o in collaborazione e decidere eventualmente di renderle pubbliche attribuendo la licenza d'uso aperto. In entrambi i casi, modifica/rielaborazione e creazione, un docente deve fare i conti con il carico cognitivo (Landriscina, 2007) ovvero deve stare attento a non sovraccaricare la memoria di lavoro creando dei prodotti digitali molto ricchi di contenuti e di effetti.

L'area 3 coinvolge le pratiche di insegnamento e di apprendimento e si concentra sul supporto che le tecnologie digitali possono dare nell'arricchire e potenziare le strategie didattiche in svariati modi. In quest'area la competenza del docente si esprime nel saper integrare e usare in modo efficace le tecnologie digitali in ogni fase del processo di insegnamento e apprendimento. Per fare ciò devono sviluppare competenze in:

- pratiche di insegnamento;
- guida e supporto agli studenti;
- apprendimento collaborativo;
- apprendimento autoregolato.

¹² Cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Licenze_Creative_Commons

In quest'area gli insegnanti della ricerca hanno dimostrato di non essere stati in grado di applicare strategie didattiche adeguate ad una didattica a distanza pur servendosi delle tecnologie. Inserire all'interno della progettazione didattica un uso integrato di strumenti e risorse digitali contribuisce a sperimentare nuove pratiche di insegnamento e apprendimento come ad esempio la *flipped classroom*¹³. All'interno degli ambienti di apprendimento virtuali, inoltre, è possibile l'interazione, sincrona e asincrona, con i pari, ma anche con il docente, che può supportare gli studenti con feedback personalizzati sulle attività in corso. Le possibilità di collaborazione che offrono le tecnologie digitali consentono al docente di progettare attività a gruppi per favorire la condivisione, il confronto e la comunicazione tra i membri del gruppo e il resto della classe. Creare delle *repository* con risorse digitali selezionate o create dal docente e metterle a disposizione degli studenti, consente loro di potenziare o ampliare conoscenze, oltre che a riflettere sul proprio apprendimento.

L'area 4 tratta la tematica della valutazione dell'apprendimento ovvero come è possibile integrare le tecnologie nella didattica e in che modo è possibile ottimizzare le strategie e le modalità di valutazione esistente oltre a comprendere come creare e favorire approcci innovativi alla valutazione. Occorre, dunque, acquisire competenze in:

- strategie di valutazione
- analisi dei dati del processo di apprendimento
- riscontro sull'apprendimento e pianificazione didattica.

La valutazione degli apprendimenti durante la didattica a distanza ha visto gli insegnanti non cambiare le modalità di valutazione classiche. Hanno dichiarato di aver utilizzato soprattutto i compiti scritti e le interrogazioni orali. Le tecnologie digitali si dimostrano un valido supporto sia per la valutazione formativa e sia per quella sommativa; permettono di diversificare le modalità e gli approcci alla valutazione, come ad esempio l'utilizzo di strumenti di *gamification* per la verifica dei contenuti o di *checklist* autovalutative condivise tra l'alunno e il docente, che permettono al docente e all'alunno di interagire sulla pratica valutativa. Le tecnologie digitali, inoltre, consentono al docente di raccogliere e analizzare i risultati degli studenti per comprendere meglio come orientare o riorientare la propria progettazione didattica e fornire un supporto immediato agli studenti.

L'area 5 interessa la valorizzazione delle potenzialità degli studenti ovvero la possibilità grazie all'utilizzo delle tecnologie nella didattica di favorire strategie didattiche che vedono lo studente protagonista attivo del proprio apprendimento, coinvolgendo e motivando i singoli studenti ad approfondire argomenti anche in modo creativo, promuovendo in questo modo i loro talenti. Le tecnologie sono un valido supporto per la personalizzazione dell'apprendimento, favoriscono una didattica che si adatta alle esigenze del singolo studente permettendogli di raggiungere gli obiettivi. Per mettere in atto questo, il docente deve sviluppare competenze in:

- accessibilità e inclusione;
- differenziazione e personalizzazione;
- partecipazione attiva.

Gli insegnanti della ricerca hanno segnalato un carico di lavoro maggiore dovuto alla preparazione di materiale aggiuntivo per gli studenti in difficoltà. Occorre, dunque,

¹³ Cfr. <http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/flipped-classroom>

sviluppare competenze che permettano ai docenti di classe, e non solo all'insegnante di sostegno, di creare risorse digitali che garantiscano l'accessibilità dell'informazione nel pieno rispetto dei principi *Universal Design for Learning* allo scopo di rendere inclusivi i contesti di apprendimento, di metodi e gli atteggiamenti per tutti (Calvani, 2020).

L'area 6 riguarda le competenze digitali che il docente è chiamato a sviluppare negli studenti strettamente legate e interconnesse a quella del docente.

Quest'area individua le seguenti competenze:

- alfabetizzazione all'informazione e ai media;
- comunicazione e collaborazione digitale;
- creazione di contenuti digitali;
- uso responsabile del digitale;
- risoluzione di problemi.

Nella società del XXI secolo il rapporto tra l'uomo e le tecnologie è diventato quotidiano e quasi naturale, il filosofo Luciano Floridi (2015) ha coniato l'espressione *onlife* per indicare la condizione della nostra esistenza quotidiana nell'era dell'*iperconnessione*, nella quale la barriera fra reale e virtuale è assai sfumata o addirittura caduta, non c'è più differenza fra *online* e *offline*, ma c'è appunto una vita *onlife*.

Compito di insegnanti e genitori è, dunque, l'educazione all'uso degli strumenti al fine di conoscere fin da piccoli le potenzialità e i pericoli di Internet ovvero di imparare a vivere *onlife* in maniera saggia e responsabile, diventando veri cittadini digitali.

Nel corso dell'esperienza di didattica a distanza, gli alunni, soprattutto quelli della scuola primaria, hanno per la prima volta utilizzato i dispositivi e Internet in un contesto a loro familiare, le loro case, ma per uno scopo diverso da quello ludico e ricreativo a cui erano abituati. Per molti di loro si è trattato di un linguaggio nuovo, di un modo diverso di stare a scuola. Le riflessioni sui comportamenti osservati hanno evidenziato un grande bisogno di informazione e di educazione riguardo a ciò che facciamo e che si può fare su Internet, fin dai primi anni di scuola. Occorre sviluppare nei nostri alunni le competenze elencate sopra in modo graduale, all'interno dei curricoli scolastici dei vari gradi di scuola, per svolgere una efficace azione educativa nell'uso degli strumenti e della Rete, come richiede di fare anche l'art.5 della legge n.92/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica¹⁴ (Provenzani, 2020).

3. SELFIE for TEACHERS per orientare e progettare le azioni di sviluppo della competenza digitale

Per aiutare gli insegnanti europei, di ogni ordine e grado, ad orientarsi all'interno delle aree e dei livelli di padronanza delle ventidue competenze del *DigCompEdu*, la commissione europea ha progettato uno strumento di autoriflessione denominato SELFIE for TEACHERS¹⁵. Lo strumento è stato sperimentato dai docenti di quattro paesi europei (Estonia, Italia, Lituania e Portogallo), che hanno fornito *feedback* ai ricercatori della Commissione europea per migliorare lo strumento, che sarà lanciato nella sua versione definitiva nell'ottobre 2021.

¹⁴ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>

¹⁵ <https://digcompedu.jrc.es/>

In Italia, la sperimentazione è stata condotta e coordinata dall'Istituto per le Tecnologie Didattiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ITD). Le attività sperimentali, che hanno coinvolto oltre mille insegnanti di venti scuole pilota, di ogni ordine e grado, distribuite sul territorio nazionale, si sono articolate in due fasi principali:

- fase Pre-pilota (2 Dicembre 2020 - 12 Gennaio 2021);
- fase Pilota (7–30 Aprile 2021).

SELFIE for TEACHERS offrirà ai docenti la possibilità di conoscere il livello della propria competenza digitale e identificare le aree in cui può svilupparsi ulteriormente per progredire nel livello di competenza di ciascun'area. Lo strumento sarà a libera fruizione degli insegnanti di tutta Europa, previa registrazione sul sito <https://digcompedu.jrc.es>.

Dopo essersi registrati occorrerà¹⁶ scegliere un'area e all'interno di essa un elemento a cui rispondere. Nella versione pilota ogni area ha da tre a nove elementi, ci sono trentadue *item* in totale (cfr. Figura 5).



Figura 5- Items della versione pilota di SELFIE for TEACHERS

Dal documento SELFIE for TEACHERS: Pilot. Self-reflection areas and items¹⁷

Analizzando il documento *SELFIE for TEACHERS: Pilot*, ogni area dello strumento inizia con un paragrafo che descrive di cosa tratta l'area e l'approccio al livello di competenza per quell'area. Ciascuna affermazione, all'interno dell'area è descritta in una breve introduzione, con degli esempi per una maggiore comprensione, a cui seguono sei affermazioni, che riflettono i sei livelli di competenza. L'insegnante, dopo aver letto, deve semplicemente selezionare l'affermazione e, quindi, il livello più adatto alla sua esperienza professionale con il digitale. Il rapporto di *feedback*, che si riceve a conclusione dell'autoriflessione, mostra il livello di competenza per ciascuna delle competenze, per ogni area di competenza e la loro competenza digitale complessiva. Seguono i consigli per i passi successivi allo scopo di

¹⁶ Deduzione dell'autore dalle informazioni reperite sul sito <https://digcompedu.jrc.es> nel momento in cui scrive

¹⁷ <https://digcompedu.jrc.es/home/download/selfReflectionItems?language=en>

identificare punti di forza e aree di miglioramento della competenza digitale. Gli insegnanti possono completare l'autoriflessione in tutte le sessioni dedicando tutto il tempo di cui hanno bisogno e possono salvare la loro autoriflessione in qualsiasi momento e tornare ad essa per completare. I risultati dell'autoriflessione sono personali del docente, ma questo non esclude che possano essere condivisi, anche in modalità anonima, con i colleghi di *team* per contribuire collettivamente alla crescita professionale del gruppo.

Conclusioni

Attraverso questo viaggio all'interno dei cambiamenti che nell'ultimo periodo hanno travolto la scuola italiana, si è voluto evidenziare come alla base di un'innovazione metodologica e didattica è fondamentale la formazione del docente. Nell'attuale società, al di là della situazione pandemica in corso, come dice Maragliano (2019) il digitale non rappresenta un'aggiunta al curriculum tradizionale, ma una cornice entro la quale ripensare e attuare lo stesso curriculum. Maragliano parla anche di creare una sorta di "zona franca" all'interno delle scuole, indicando con questo termine tempi e spazi in cui gli attori della scuola, dirigenti, docenti, studenti e genitori, possano *praticare* il digitale liberamente e costruttivamente. Per praticare il digitale a scuola, noi docenti dobbiamo saperlo padroneggiare con sicurezza, sviluppare una competenza digitale adeguata, per poter navigare all'interno di una scuola *multicodale* (Roncaglia, 2020).

Riferimenti bibliografici e sitografici:

AA.VV. (2020). *Presentazioni risultati ricerca nazionale SIRD: Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19*.

https://www.sird.it/wp-content/uploads/2020/07/Una_prima_panoramica_dei_dati.pdf

Barca, D., Ellerani, P., (2020), Come le mangrovie. Dalla didattica dell'emergenza alla didattica della quotidianità, in *Scuola 7/184*, Napoli: Tecnodid.
<https://www.scuola7.it/2020/184/come-le-mangrovie/>

Calvani, A. (a cura di) (2020). *Tecnologie per l'inclusione. quando e come avvalersene*. Roma: Carocci editore.

CNR (2018), *DigCompEdu Il quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei docenti e dei formatori*. http://digcompedu.cnr.it/DigCompEdu_ITA_FINAL_CNR-ITD.pdf

Dominici, P. (2018). *La Società Iperconnessa e Ipercomplessa e l'illusione della cittadinanza* in *Nova Sole 24 ore* <https://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/2018/12/14/la-societa-iperconnessa-e-ipercomplessa-e->

Flipped Classroom (La classe capovolta)
<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/flipped-classroom>

Floridi, L. (2015). *The onlife manifesto. Being Human in a Hyperconnected Era*. Springer.
<https://www.springer.com/gp/book/9783319040929> .

Landriscina, F. (2007). Ma si fanno i conti con il carico cognitivo? *Journal of E-Learning and Knowledge Society*, 3(1), 63–74.

https://www.je-lks.org/ojs/index.php/Je-LKS_EN/article/view/742

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>

Linee guida per la Didattica Digitale Integrata. Allegato A Decreto ministeriale n.89 (7 agosto 2020) *Adozione delle Linee Guida sulla Didattica digitale integrata*. <http://istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/08/ALL.-A- -Linee Guida DDI .pdf>

Lisimberti, P., Moriggi, S. (2020). *Didattica Nova. Lo spazio-tempo dell'apprendimento digitalmente aumentato*. Parma: Gruppo Spaggiari.

Maragliano, R. (2019). *Zona Franca. Per una scuola inclusiva del digitale*. Roma: Armando editore.

Metodologie didattiche a confronto. Progetto di ricerca sulla mappatura delle metodologie didattiche attive. <http://www.metodologiedidattiche.it/>

New Vision for Education: Fostering Social and Emotional Learning through Technology. http://www3.weforum.org/docs/WEF_New_Vision_for_Education.pdf

Nota Ministero dell'Istruzione prot.388 del 17 marzo 2020. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Nota+prot.+388+del+17+marzo+2020.pdf/d6ac6a2-1505-9439-a9b4-735942369994?version=1.0>

Provenzani, E. (2020), *Diventare cittadini digitali*, in *Cittadinanza digitale Nuovo Gulliver News* n.215. Vasto: Edizioni didattiche Gulliver, pp. 8-9.

Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini DigComp 2.1, traduzione italiana (2017). https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf

Quadro delle competenze digitali per gli educatori (DigCompEdu), (2017) <https://ec.europa.eu/jrc/en/digcompedu>

Ravotto, P. (2017). *DigComp versione 2.1 e DigCompEdu*, *Bricks*, 7(3), pp. 113-127. http://www.rivistabricks.it/wp-content/uploads/2017/09/SET2017_15_Ravotto.pdf

Roncaglia, G. (2020). *L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale*. Bari: Laterza.

SELFIE for Teachers (2020) <https://digcompedu.jrc.es/>

SELFIE for Teachers: Pilot Self-reflection areas and items (2020) <https://digcompedu.jrc.es/home/download/selfReflectionItems?language=en>